



ieri ● minima 13°
● massima 23°
Oggi il sole sorge alle 5,35
e tramonta alle 20,42

ROMA

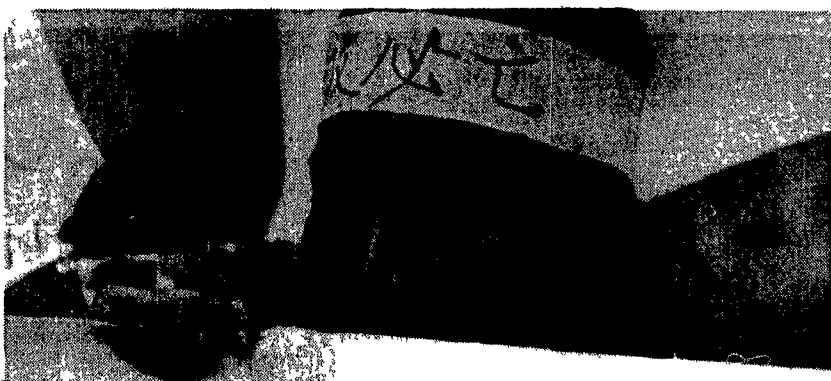
La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



La strage di Tian An Men

Manifestano gli studenti e la comunità cinese consegnate all'ambasciatore lettere di protesta contro Pechino Oggi alle 18 corteo dall'Esedra ai Parioli



Fiori romani contro Li Peng

La condanna della città per il massacro

Rottura di tutti i rapporti commerciali con la Cina. Lo chiede la Federazione, che ha immediatamente sospeso tutti gli accordi in atto con la Cina perché «responsabili del massacro devono essere isolati con tutti i mezzi di pressione democratica e nostra disposizione». Altrettanto duro l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Roma, mentre alla Regione il gruppo comunista ha chiesto un' immediata presa di posizione. Solidarietà agli studenti cinesi è stata espressa anche da Cgil, Cisl e Uil. A Riefi hanno manifestato studenti e lavoratori, mentre il Pci romano lancia un appello per la riuscita della manifestazione di oggi. I giovani repubblicani, invece, propongono che il 3 giugno diventi «Giornata nazionale della gioventù in memoria degli studenti cinesi uccisi. Unica nota sionista, un delirante volantino anti-comunista del Movimento popolare.



La manifestazione degli studenti romani al Pantheon e sopra le lacrime di una giovane cinese all'ambasciata

Un grande movimento di solidarietà. Contro il massacro della Tian An Men si sono schierati partiti e istituzioni. Ma sono soprattutto i giovani i protagonisti, spesso spontanei, della protesta contro il governo di Pechino. Ieri ci sono state due manifestazioni, una degli studenti e una della comunità cinese in Italia. Oggi è in programma un corteo dall'Esedra per portare «migliaia di fiori all'ambasciata cinese».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Sono qui per esprimere solidarietà. Quel che è successo a Pechino mi ha veramente sconvolto». Tullia, 16 anni, studentessa del «Tasso», esprime un sentimento comune alla gran parte dei ragazzi che ieri mattina, al Pantheon, hanno manifestato contro il massacro degli studenti cinesi. A darsi appuntamento in piazza del Pantheon, alle 9,30, sono stati gli studenti delle scuole superiori romane. Alcune centinaia di ragazze e di ragazzi, pochissimi bandiere, tanti cartelli («Soldato cinese, perché hai sparato?», si legge su uno, «Non uccidete la speranza», è scritto su un altro) e un grande striscione bianco portato dagli studenti del Tasso, che chiede, in cinese «Quello di ieri era ancora un esercito del popolo?».

Risuna l'Internazionale, cantata in cinese. Poco dopo prende la parola il segretario nazionale della Fgci, Gianni

mo il sogno continuo». Scoppiò un applauso, il segretario della Fgci lascia il microfono con le lacrime agli occhi.

Lacrime che, più tardi, si sono riviste sui volti di molti, cinesi e italiani, nel corso del sit-in e della manifestazione davanti all'ambasciata di Pechino. Fin da domenica sera un gruppo di studenti cinesi è impegnato in uno sciopero della fame a oltranza, affiancato da alcuni giovani italiani che si alternano, a gruppi di 10/15, ogni ventiquattrore. «Non siamo qui contro il comunismo», dice uno di loro, Tso Chung Kuen, studente a Firenze, «ma contro un governo autocratico che è contro il popolo. Se un governo uccide gli studenti, per il paese non c'è futuro».

Davanti al cancello della rappresentanza diplomatica, coperto di cartelli, si accumulano mazzi di fiori e ardono candele. Nel pomeriggio la folla si infittisce. Molti comunisti presenti. C'è anche Alfredo Bettini, della Direzione del Pci, che firma il registro delle condogliane.

La comunità cinese in Italia ha in programma una manifestazione, che vede riuniti («Per la prima volta», sottolinea un anziano cinese) i gruppi continentali, di Hong Kong e di Taiwan. Momenti di tensione si registrano quando arriva un gruppetto di fascisti del Fronte della gioventù guidati dal «de-

Traffico caos ma poche le megamute

Le megamute non frenano l'indisciplina degli automobilisti romani. Ieri i vigili urbani sono dovuti intervenire più volte perché la circolazione era praticamente paralizzata a causa delle auto lasciate, quasi ovunque, in sosta vietata. Secondo i «pizzardoni», alla consueta indisciplina, si deve aggiungere la scarsa informazione sulla reale portata delle megamute.

Ufficio stranieri: incriminato anche Cioppa

Formalizzando l'inchiesta sulle irregolarità nell'ufficio stranieri della capitale il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha elevato imputazioni per sei funzionari e agenti della quarta sezione investigativa. Oltre al cinque finiti nel carcere di Forte Bocca, incriminato anche il dirigente dell'ufficio, Elio Cioppa, accusato di minacce nei confronti del vice-sindacalista che denunciò l'episodio della sparizione della droga. È passata nell'ufficio del consigliere istruttore Ernesto Cudillo anche la denuncia di un tunisino che avrebbe pagato mezzo milione per un permesso di soggiorno.

Lucio Buffa denuncia i Cattolici popolari

Il consigliere regionale del Pci Lucio Buffa ha denunciato i Cattolici popolari per un manifesto che tappazza la città. Buffa, tramite l'avvocato Tarantano, ha chiesto mezzo miliardo per le affermazioni diffamatorie e false contenute nel manifesto e ha chiesto al pretore di intervenire con procedura d'urgenza facendo rimuovere i manifesti già affissi. «Per le coop edilizie non sono stato incriminato», ha detto l'esponente comunista - «ma ho soltanto ricevuto un avviso di garanzia».

Sciopero sotto la tenda all'ospedale Spallanzani

Ancora proteste e scioperi all'ospedale Spallanzani. Ieri i lavoratori della Cgil hanno manifestato tirando su anche una tenda davanti all'ingresso del nosocomio. I dipendenti protestano per la carenza di personale, per le strutture fatiscenti e chiedono più sicurezza sul posto di lavoro. Nello Spallanzani vengono curate le malattie infettive.

Elicotteri caduti ascoltato un colonnello

Il comandante del centro elicotteri del carabinieri, il colonnello Vittorio Savino, è stato ascoltato come testimone dal giudice Davide Di Stefano che sta svolgendo le indagini sull'incidente di Villa Borghese. Il colonnello ha consegnato al magistrato il piano di volo degli elicotteri, il programma delle manifestazioni e i libretti personali dei piloti morti nella disgrazia. E a giorni arriverà al giudice anche la copia della relazione tecnica sulle cause dell'incidente, predisposta dagli esperti dell'Arma.

Spaccava sulla sedia a rotelle arrestato

Involto per un incidente stradale, Walter Scatena, 32 anni, si era dedicato allo spaccio di droga. Cost, per non essere sospettato, riceveva telefonicamente le ordinazioni e poi faceva le consegne sulla sedia a rotelle. Ma la polizia dopo lunghi pedinamenti ha bloccato Scatena in viale Adriatico a Montesacro. Nei tubi di alluminio della sedia a rotelle aveva nascosto 27 grammi di eroina e 12 di cocaina.

Da ieri l'Olimpico è solo un cantiere

Da ieri l'Olimpico è tutto della Cogefar. Le partite di Roma e Lazio emigreranno infatti per un bel po' di tempo al Flaminio per permettere il «maquillage» mondiale per lo stadio della finalissima Fervono dunque i lavori di ristrutturazione. E la Monte Mario? Ancora non è stata decisa la sua sorte: sarà abbattuta o soltanto sistemata?

ANTONIO CIPRIANI

I dc Mazzocchi, Gerace e Pelonzi ritirano le loro dimissioni, mentre la giunta appalta i Mondiali

Colpo di scena, tre assessori restano

STEFANO DI NICHELE

Giubilo e la sua giunta finalmente se ne vanno davvero? Macché anzi c'è chi si affrettava a ritirare le dimissioni gli assessori dc Antonio Gerace, Antonio Mazzocchi e Carlo Pelonzi hanno deciso e nella riunione di giunta di domenica lo comunicarono ufficialmente ai loro colleghi. «Noi non ce ne andiamo». È questo l'ultimo colpo di scena che arriva dal Campidoglio, insieme all'impeto «decisionista» che ha preso Giubilo (e gli assessori del Ps) sugli appalti per i Mondiali. Dopo la giunta «blitz» di giovedì notte,

ieri mattina si è replicato con la polemica assenza del Pri (l'assessore Saveno Collura ha duramente attaccato il responsabile dei Lavori pubblici Massimo Palombi e ha fatto sapere di ritenere «inutile e per alcuni versi anche dannosa» l'attività della giunta stessa). È stato approvato il progetto di raddoppio dell'Olimpico (e chiesto il finanziamento di 40 miliardi) e quello per la sistemazione delle ferrovie di Roma nord. E, cilegna grottesca sulla torta, il sindaco è tornato a riproporre la candidatura di Ennio Pompei,

ex misino e ora consigliere dc, alla guida della Uq 4. Una candidatura che affligge qualche mese fa in un mare di polemiche e che oggi Giubilo torna a sponsorizzare. E stamattina è prevista una nuova giunta, mentre alle 19,30 si terrà il Consiglio comunale sul bilancio «ordinato» dal Coreco. Insomma, il Campidoglio è nel caos più totale.

Ma perché Mazzocchi, Pelonzi e Gerace ora addirittura, con 46 consiglieri comunali dimissionari, non sapere di non voler abbandonare la poltrona di assessori? Qualcuno, in Campidoglio, sussurra che fanno i «pesci pilota» per

gruppo in Campidoglio. «Una cosa squalida. E si permettono di fare una proposta del genere a un partito serio come il Pci? Ridicolo, se non fosse tragico per la città». E sulle ultime decisioni della giunta, la Frasco commenta: «La sola ipotesi che Giubilo con i suoi assessori vogliono sostituire al Consiglio per approvare la nomina di Pompei a capo della Uq 4 è non solo illegittima ma vergognosa. Così come è scandaloso che la giunta dimissionaria si riunisca per approvare il raddoppio della via Olimpica quando si sa che i tempi sono abbondantemente scaduti». E aggiunge: «È inquietante la presenza in giun-



L'assessore Antonio Mazzocchi

Uccise le nonne per l'eroina Chiesto l'ergastolo

Carcere a vita. Uccise prima la nonna paterna poi quella materna. Gli servivano i soldi per acquistare l'eroina. Allora, due anni fa, Andrea Salvatori aveva 21 anni. Ieri, al processo, il pm ha chiesto che venga condannato all'ergastolo. Quando commise gli omicidi Andrea era in crisi di astinenza, ma per il magistrato non può essere considerata un'attenuante. Per il complice di Andrea, Massimiliano Rocci, il magistrato ha chiesto invece una condanna a 26 anni di reclusione. I periti hanno stabilito che al momento del fatto il ragazzo era parzialmente incapace di intendere e di volere. Per altri due imputati, accusati di ricettazione e spaccio di so-

stanze stupefacenti, il magistrato ha chiesto condanne a due anni e a tre anni e mezzo di reclusione.

Senza una lira, in crisi d'astinenza, ricercato dagli spacciatori, la mattina del 5 febbraio 1988 Andrea Salvatori si rivolse alla ragazza che lo ospitava «Vado a trovare la droga». Tomò qualche ora dopo, stravolto e seminudo, e gettò sul letto un milione in contanti e qualche gioiello. Aveva ucciso la nonna paterna. Durante quella inchiesta emerse che qualche mese prima, in novembre aveva ucciso anche quella materna, sempre per droga, con un complice, Massimiliano Rocci.

Al rogo carrozzella di handicappati

Inchiodati a casa Reclusi per forza nel loro appartamento di Tor Bella Monaca. Qualcuno nella notte di domenica ha dato alle fiamme la motocicletta distruggendo in un attimo la loro unica chance di movimento. Mana Fabbretti 31 anni poliomielitica, non si dà pace. Cerca disperatamente di capire chi può aver fatto una cosa tanto crudele, e perché.

«Avevamo parcheggiato la motocicletta davanti casa come tutte le sere», racconta Mana per telefono - «fino alle 11,30 di domenica era lì, al suo posto Poi, ieri mattina, mentre io e mio marito stavamo uscendo per andare ad accompagnare i bambini a scuola, l'abbiamo vista completamente bruciata».

Per Mana e suo marito Giuliano Pietropaolo 44 anni pensionato completamente paralizzato alle gambe è un colpo terribile. «Come se ci avessero tagliato le gambe, quelle mie e quelle di mio marito», commenta amara -

Data alle fiamme. Incenerita insieme alla motocicletta distrutta nel rogo, per Mana Fabbretti e suo marito, due coniugi handicappati di Tor Bella Monaca, ieri mattina è bruciata anche la possibilità di camminare. «Erano le nostre gambe», commenta disperata Mana, 31 anni, due bimbi piccoli da tirare su, «chi può aver fatto una cosa così crudele e perché? Solo vandalismo? O disprezzo per la loro diversità? I due coniugi, impegnati nel sindacato italiano per i diritti degli invalidi, hanno sporto denuncia contro ignoti. «Non sappiamo come fare, per avere una motocicletta in affidamento dalla Regione, passeranno mesi e mesi».

Sciopero totale contro la chiusura di piazza Vittorio

Per la seconda volta in pochi mesi piazza Vittorio si è fermata. Lo sciopero degli operatori del mercato è stato totale. Oltre cinquecento persone dall'Esquilino hanno raggiunto via dei Cerchi, sede dell'assessorato all'annona e il Campidoglio. Al centro della protesta l'ordinanza del Comune che, in base alla richiesta della Uil Rm, dispone lo sgombero entro il 30 giugno di 100 banchi, provvedimento per ora solo sospeso dal sindaco Pietro Giubilo. Il mercato di piazza Vittorio è del romano, «Camera Giubilo non appallare al camerata Kappler la deportazione di questi operatori». Al grido di questi ed altri slogan il corteo degli operatori ha percorso via Cavour, piazza Venezia e via Petrosel-